

Parrocchia di S. Martino in Reda
Preghiera personale di adorazione
7 maggio 2020

Vieni, o Spirito Creatore

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

***Invoco lo Spirito Santo ripetendo con calma questa preghiera,
ritornando sulle parole che più mi danno gusto. Invoco la sua
presenza sulle persone e sulle situazioni che mi stanno a cuore.
Sul mondo intero. Vieni Spirito Santo, vieni.***

Preghiera di Fatima

Mio Dio, io credo, adoro, spero e ti amo.

Ti chiedo perdono per quelli che non credono,
non adorano, non sperano e non ti amano.

Santissima Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo,
io ti adoro profondamente e ti offro il preziosissimo corpo,
sangue, anima e divinità di nostro Signore Gesù Cristo,
presente in tutti i tabernacoli del mondo,
in riparazione degli oltraggi, sacrilegi ed indifferenze
con cui egli stesso è offeso.

E per i meriti infiniti del suo cuore santissimo
e del cuore immacolato di Maria,

ti domando la conversione dei poveri peccatori. Amen.

***Ripeto con calma questa preghiera. Nel fare memoria della presenza eucaristica in tutte le chiese del mondo, chiedo che la sua presenza possa farsi sentire da tutti gli uomini e da tutte le donne, come consolazione, perdono, sostegno, speranza.
Resta con noi Signore, resta con noi.***

Dal vangelo secondo Luca (22,14-23)

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi. Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

Rileggo più volte il brano del vangelo, lasciando che una frase o alcune parole emergano rispetto alle altre, colpiscano la mia attenzione. Mi fermo allora a gustare quelle parole. Chiedo: “cosa mi vuoi dire, Signore? perché oggi proprio con queste parole arrivi fino a me? Parla Signore, ti ascolto”.

Meditazione

Nell'ultima cena è Gesù che ci introduce nel mistero dell'amore di Dio per ognuno di noi, un Dio che arriva a desiderare ardentemente di donare il suo corpo per amore. È la promessa d'amore di Dio per ogni singolo uomo, che si realizza nel dono che Gesù fa di se stesso. Non possiamo non provare meraviglia, stupore, di fronte ha un desiderio così grande di Dio che, in Gesù, desidera ardentemente di unirsi a noi, di raggiungerci con il suo corpo. È così grande e allo stesso tempo autentico il suo amore che, pur premendo di desiderio, tuttavia attende il nostro piccolo "sì". È un'attesa senza fretta, che può durare anche tutta una vita. È Gesù che, ubbidendo al Padre, stabilisce un'alleanza eterna con l'umanità che, in Maria, ha detto il suo "sì". Ogni nostra infedeltà è superata nell'amore di Dio. Egli non si tirerà mai indietro, ma ha bisogno del nostro "sì" quotidiano, incessante. Il rapporto di Dio con l'uomo è come il rapporto tra gli sposi: se non torniamo continuamente a donarci e ad accoglierci reciprocamente, inevitabilmente il nostro rapporto stagnerà, si lascerà corrompere dalla routine. Dio ci ha scelti, si è legato a noi, si dona continuamente a noi, ma ci lascia liberi di accoglierlo.

In questo tempo di epidemia, in cui non è possibile partecipare alle celebrazioni comunitarie, come sto vivendo il mio rapporto con Dio? Come percepisco il rapporto di Dio con me? Cosa è cambiato? Cosa è rimasto?

Anima di Cristo

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue ferite nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami.
Comandami di venire a te,
perché con i tuoi Santi io ti lodi.
nei secoli dei secoli. Amen.

*Continuo questa preghiera intima rivolta direttamente a Gesù
aggiungendo altre mie parole, libere, spontanee; aggiungo altre
invocazioni rivolgendomi direttamente a lui, in un dialogo sereno e
personale. Gesù mio, eccomi, parlo con te.*

Invocazioni di lode

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

*Invoco ed estendo queste benedizioni su di me, sulle persone che mi
sono care, sul mondo intero. Dona Signore la tua benedizione!*